

Parco del Moria: parla il sindaco di Morfasso

di ENRICO CROCI*

Mi è spiaciuto apprendere, appena tornato dalle mie brevi vacanze, che sul quotidiano Libertà era stata pubblicata un' infelice lettera a firma del Presidente del Consorzio del Parco del Moria, Gianluigi Rigolli. Mi piacerebbe avere alcune spiegazioni in merito ad un attacco così feroce nei miei confronti, di carattere personale, e proveniente da chi a parer mio tanto ha scritto e poco ha risolto, che frequenta la nostra vallata nel periodo primaverile ed estivo fino ai primi freddi, poi probabilmente vuota l'impianto idraulico di casa, copre le piante e si ritira in letargo a Piacenza. Continuerei dicendo che non ha mai tagliato un bosco, ma lo ha visto fare, per cui sicuramente capace di dare un suo contributo da consulente agroforestale, ma forse ha imparato negli anni passati quando era socio nella cooperativa Parco Monastero.

Ritornando alle spiegazioni mi piacerebbe sapere il perché si sia firmato "il Presidente" parlando perciò a nome del gruppo direttivo, e se con il suo qualunquismo, con il continuo tam tam di notizie su blog abbia ottenuto un qualche risultato tangibile.

Alla prima sicuramente posso rispondere anch'io visto che, sentiti alcuni consiglieri mi è parso di capire che non erano concordi sulla sua presa di posizione - sarebbe stato meglio se firmava con nome e per cognome, ma per questo ci sarà luogo e tempo per discuterne - per la seconda invece potrebbe giungermi una risposta per avere qualche conferma. Mi pare con quella lettera di essere finalmente arrivati all'oggetto del contendere, e mi pare che più che una pseudo tutela ambientale, per lo più scarsamente seguita dalla popolazione, sia un attacco personale contro di me e contro il presidente della provincia. Vorrei inoltre ricordare al mio ex amico Gianluigi che in quella brutta politica che continua a contestare a suon di slogan, abbia tentato in passato di farvi parte proprio contro il suo acerrimo rivale, un tempo però compagno cooperativo. Non voglio continuamente ricordarvi le competenze che ha il comune di Morfasso, non avendo ricevuto neppure la comunicazione di inizio lavori e non essendo l'intervento soggetto a vincolo, e su questo argomento mi sembra di aver spiegato discretamente la nostra posizione durante la riunione organizzata in provincia, così come hanno fatto gli altri enti interessati, posizione ribadita con articolo del 10 luglio 2012.

Ricordo inoltre a tutti ai miei cittadini che nessuno dei proprietari si sia mai presentato presso questo Comune a chiedere chiarimenti o un aiuto concreto sulla vicenda, ma sia solo venuto il Presidente accompagnato da due persone, dicendo che su c'era uno scempio e che i lavori andavano fermati come aveva fatto il mio collega con un'ordinanza. Da questo ho dedotto che altri passaggi erano stati fatti prima di venire da me, e che io avrei dovuto fare un copia e incolla.

Direi che non è nel mio stile volendo sempre valutare la legittimità degli atti con il mio Segretario Comunale, prima di agire d'impulso, anche se sono diventato saccente. Dopo di che non sapendo più nulla, mi è giunta la notizia che alcuni cittadini erano stati abilmente guidati verso un altro ente, presso il quale, pare,

si siano svolte alcune riunioni a cui, ci tengo a dirlo, non sono mai stato invitato. Il sindaco collega di Lugagnano interpellato, ha logicamente provveduto ad ascoltarli. Forse chi li ha guidati aveva l'intento di mettere in cattiva luce la mia amministrazione bypassando il proprio sindaco, o forse ritenendomi, come ha scritto, incapace di gestire i veri problemi abbia preferito il collega di un altro territorio. Che sia questo un modo per uscire dall'anonimato? Per chi da sempre è a caccia, con scarsa efficacia di un posto in politica? A voi la risposta. Mi spiace che a farne le spese siano alcuni consorziati fra cui ho molti amici e sostenitori, che avrei sicuramente ascoltato come il mio collega. Ora è tutto nelle mani della procura, per cui riconoscendo anche stavolta il mio ruolo politico e non inquisitorio, mi affido con fiducia alle indagini in corso svolte dalla PF. Voglio però difendere la mia serietà nell'affrontare i problemi, magari con scarsa attitudine politica, ma sicuramente in maniera concreta, avendo presentato in una seduta pubblica un programma triennale di tutto rispetto, visto i tempi duri. Saremmo curiosi a questo punto di sapere quanto lasciato sul territorio anche dal nostro "caro" presidente, ma avremmo la solita risposta, che come al solito la colpa della scarsa redditività è del comune di Morfasso e della provincia della società ecc. Vorrei riallacciarmi alla bella favola richiamata dal Presidente Trespidi riguardo la fiaba della cicala e della formica, ritenendomi sicuramente parte del formicaio. Penso alla fine che l'unica tristezza, che veramente sento, sia quella di aver appoggiato la sua presidenza e di non aver visto questa opportunità economica di filiera, accessibile a tutti, sfruttata proprio dal consorzio del parco del Moria... ma è vero, non era stato avvisato, come del progetto che era in graduatoria dal 2009 e pubblicato a mezzo stampa.

*Sindaco di Morfasso

31/08/2012